

Pandemia da COVID-19: la SIR risponde ad alcune domande dei pazienti

1) I pazienti con malattie reumatologiche infiammatorie sono più esposti al rischio di infezione da COVID-19?

Al momento non disponiamo di dati certi. I dati desumibili dall'epidemia in Cina non hanno mai riportato l'esistenza di un rischio aggiuntivo per i pazienti portatori di patologie reumatologiche.

2) Se ho una malattia reumatologica devo sospendere le terapie?

In generale le terapie non devono essere sospese o ridotte. In caso di dubbi e problematiche che dovessero insorgere è consigliabile contattare da remoto il proprio reumatologo per un consiglio diretto, che sarà modulato sul singolo caso.

3) Se sono in terapia con farmaci immunosoppressivi devo sospendere o ridurre la terapia?

I pazienti in trattamento con farmaci biologici, con inibitori delle Janus Kinasi, con Methotrexate o con altri immunosoppressori, utilizzano queste terapie per mantenere una bassa attività di malattia. La sospensione o la riduzione di questi trattamenti per alcuni mesi può esporre una moltitudine di pazienti a una riattivazione di malattia che rappresenta un fattore di rischio per la comparsa di infezioni. Tuttavia, non c'è dubbio che in generale questi trattamenti possano a loro volta facilitare il rischio di infezioni. Pertanto, la raccomandazione generale è quella di non sospendere o ridurre autonomamente le terapie, ma cercare di osservare le raccomandazioni di protezione individuale emanate a livello nazionale. La terapia peraltro va sospesa, come consigliato in genere indipendentemente dall'infezione da COVID-19, se dovessero insorgere sintomi di tipo simil-influenzale (come febbre o tosse).

4) Se assumo cortisonici devo sospendere la terapia?

La terapia cortisonica non va mai sospesa autonomamente. La sospensione o la riduzione brusca del cortisonico è un fattore di elevatissimo rischio di ripresa dell'attività di malattia. Esistono tuttavia condizioni in cui la riduzione del cortisonico può essere attuata senza problemi, in misura graduale e controllata. Anche in questo caso la raccomandazione è quella di ascoltare il proprio reumatologo di fiducia.

5) Posso utilizzare come d'abitudine i farmaci anti-infiammatori non steroidei?

Soprattutto sui canali mediatici sono state diffuse informazioni relative al possibile ruolo di alcuni anti-infiammatori non steroidei nel facilitare l'infezione da Coronavirus. Al momento non sono disponibili

evidenze conclusive relative a un effetto di questo tipo. L'agenzia Europea del farmaco sta valutando e monitorando i dati disponibili. Se si intraprende un trattamento per comparsa di febbre o per sintomatologia dolorosa si possono attualmente considerare tutte le opzioni, inclusi il paracetamolo o i farmaci anti-infiammatori non steroidei. Ogni farmaco può presentare rischi e benefici e i pazienti, anche se in terapia cronica con FANS, possono continuare la terapia in atto; al momento non ci sono indicazioni alla interruzione della terapia.

6) Se utilizzo la cloroquina, che sembra avere un effetto contro il virus, posso ritenermi protetto dall'infezione da COVID-19?

Alcuni dati sperimentali hanno evidenziato che medicinali comunemente utilizzati nella terapia di molte patologie reumatologiche, come la cloroquina e l'Idrossicloroquina, avrebbero un effetto inibitorio sulla replicazione del virus, tanto che questi medicinali vengono utilizzati in molti protocolli su pazienti con polmonite da Coronavirus. Chi assume regolarmente questi farmaci, pertanto, deve proseguire la terapia, ma è bene ricordare che non può e non deve ritenersi protetto dall'infezione e deve seguire come ogni altro le indicazioni ministeriali evitando i contatti fisici e restando quanto più possibile al proprio domicilio.

7) Se sono in trattamento con Tocilizumab posso ritenermi protetto dalla infezione da COVID- 19?

Vale assolutamente quanto detto per gli antimalarici. La terapia con Tocilizumab potrebbe essere d'aiuto nel trattamento di pazienti con polmonite da Coronavirus, ma il farmaco in questione non ha alcun effetto anti-virale, agisce solo perché spegne l'infiammazione a livello del tessuto polmonare. Chi è in terapia con questo farmaco non è protetto dall'infezione e deve seguire le indicazioni ministeriali evitando contatti fisici e restando quanto più possibile al proprio domicilio. I pazienti in trattamento con questo farmaco biologico possono proseguire la terapia in quanto abbiamo sufficienti informazioni da parte della casa produttrice che non ci saranno problemi di approvvigionamento e che la quota parte di farmaco destinata ai pazienti reumatologici è del tutto assicurata.

8) Posso iniziare una terapia immunosoppressiva o un farmaco biologico o una piccola molecola in questo periodo?

La risposta a tale domanda deve essere adeguata al singolo caso. Se la terapia è giudicata immediatamente necessaria, come nel caso di alcune patologie che possono avere effetti fortemente negativi sulla salute del paziente o sul danno ad organi vitali, la terapia immunosoppressiva deve essere in ogni caso iniziata con le dovute precauzioni. Se il trattamento è giudicato necessario ma non necessariamente immediato può essere prudente attendere qualche settimana. Il clinico può privilegiare trattamenti caratterizzati da breve emivita o minore rischio infettivo. La decisione è tuttavia demandata all'esperienza del clinico che ha in cura il paziente a cui verrà spiegata la motivazione della scelta.

9) Ho diritto ad esenzione lavorativa se pratico trattamenti con immunosoppressori?

Anche questa problematica è attualmente dibattuta. Al momento sembra che la clausola possa valere soltanto per i pazienti in possesso di una certificazione di invalidità. Le Associazioni dei pazienti stanno lavorando su questo tema. In ogni caso in tutti i pazienti in terapia immunosoppressiva va incoraggiato per quanto possibile il lavoro da casa.

10) Se ho sintomi come febbre, tosse o dispnea cosa devo fare con le terapie in atto?

Devo comportarmi come abitualmente faccio in tempi normali. La terapia con immunosoppressori tradizionali (come il methotrexate o la leflunomide), farmaci biologici o inibitori delle Janus chinasi deve essere temporaneamente sospesa fino alla risoluzione dei sintomi.

11) Se ho contratto una infezione accertata da Coronavirus come mi devo comportare?

Devo seguire le indicazioni ministeriali e rivolgermi prontamente alle autorità sanitarie per gli opportuni provvedimenti. La terapia immunosoppressiva deve essere sospesa.

12) Devo prendere in ogni caso precauzioni particolari se ho una malattia reumatologica?

Le raccomandazioni sono le stesse che valgono per la popolazione generale e sono finalizzate a preservare la propria salute e quella degli altri:

- Lavarsi frequentemente le mani e i polsi per almeno 20 secondi usando acqua e sapone
- Non toccarsi bocca, naso e occhi
- Starnutire nella piega del gomito o in un fazzoletto monouso
- Portare una mascherina se si è ammalati, se non ci sono sintomi la mascherina è inutile
- Mantenere una distanza adeguata (almeno un metro) dalle altre persone
- Evitare le strette di mano
- Evitare gli assembramenti o tutte quelle occasioni che comportano stretta vicinanza ad altre persone al di fuori dei conviventi
- Evitare spostamenti inutili e stare a casa il più possibile; uscire solo per effettive necessità (lavoro, spesa o farmacia)
- Seguire strettamente le indicazioni che il Ministero della Salute sta emanando.

Nel dubbio contattate il Reumatologo di fiducia, senza recarvi in Ospedale, usate il telefono o l'e-mail.

La collaborazione di ognuno è la chiave di volta per uscire da questa emergenza.